

Economia Parma

DECRETO LEGGE LE REAZIONI DOPO LE MISURE VARATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL CREDITO COOPERATIVO

Banca di Parma: «La riforma delle Bcc tutela la nostra crescita»

Alessandrini: «Ci sono le premesse per uno sviluppo importante del nostro progetto»

Patrizia Ginepri

Le Bcc saranno sotto una holding unica ma chi non vorrà aderire avrà il suo paracadute di uscita. La riforma delle banche di credito cooperativo, varata dal consiglio dei ministri, entrerà in vigore entro 18 mesi. Secondo quanto ha specificato Palazzo Chigi, «le misure consentiranno di superare le criticità che presenta la disciplina del settore: debolezze strutturali derivanti dal modello di attività, particolarmente esposto all'andamento dell'economia del territorio di riferimento, ed anche dagli assetti organizzativi e dalla dimensione ridotta».

Allo stesso tempo viene confermato il valore del modello cooperativo per il settore bancario e rimane il principio del voto capitario. In particolare, la riforma del settore del credito cooperativo prevede l'obbligo per le Bcc di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo.

L'adesione è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. La Bcc che non intende aderire ad un gruppo bancario, può farlo a condizione che abbia riserve di una entità consistente (almeno 200 milioni) e versi un'imposta straordinaria del 20% sulle stesse riserve. Non può però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e deve deliberare la sua tra-



Banca di Parma La sede e a fianco il presidente Alfredo Alessandrini.



sformazione in spa. In alternativa è prevista la liquidazione.

«Il decreto legge di riforma prevede l'istituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo al quale le singole banche devono aderire con i patti di coesione - spiega Alfredo Alessandrini, presidente di Banca di Parma - Questo impianto costituisce un'efficace sintesi fra l'autonomia di queste importanti banche di comunità e la sicurezza che deriva dall'inserimento nel "Gruppo Bancario Cooperativo", che diviene una delle più importanti istituzioni bancarie italiane. L'impostazione del decreto consente a una banca "start up" come la nostra di continuare il suo percorso di cre-

Il parere di Federcasse

«Indebolita la coerenza cooperativa»

«Il provvedimento passa ora al vaglio del Parlamento. «Ci auguriamo che in quella sede possa essere discusso e migliorato. Proprio per evitare che la riforma delle Bcc raggiunga obiettivi diversi da quelli che si poneva in origine, vale a dire il consolidamento e l'irrobustimento delle aziende bancarie italiane». E' questo il commento di Federcasse, in cui si esprimono le perplessità di una parte del mondo delle Bcc sull'efficacia delle nuove norme.

Una riforma con luci e ombre che suscita qualche preoccupazione per alcuni aspetti del decreto che «indeboliscono - secondo Federcasse - la coerenza cooperativa». Il Comitato esecutivo Federcasse infatti «conferma la validità dell'impianto», ma esprime preoccupazioni «riguardo alla possibilità di consentire, alle Bcc oltre una certa soglia patrimoniale, la cessione dell'attività bancaria ad una Spa con un affrancamento del 20% delle riserve indivisibili».

scita secondo le previsioni contenute nel processo di autorizzazione».

Nel nuovo assetto la società capogruppo svolge attività di direzione e di coordinamento sulle Bcc in base ad accordi contrattuali chiamati «contratti di coesione». Più nel dettaglio, il contratto di coesione indica discipline e poteri della capogruppo sulla singola banca. I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati. La riforma prevede inoltre che la maggioranza del capitale della capogruppo è detenuta dalle Bcc del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc è stato elevato il limite massimo dell'investimento in azioni di una banca di credito cooperativo e il numero minimo dei soci. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) per contribuire al rafforzamento patrimoniale delle Bcc, anche in situazioni diverse dall'ineadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

«Confidiamo conclude Alessandrini - che nell'iter parlamentare la tutela degli istituti di credito in avviamento come Banca di Parma venga confermata; ci sono, quindi, tutte le premesse per uno sviluppo importante del nostro progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NotizieInBreve



ADESIONI ENTRO IL 15 FEBBRAIO

Missione in Cina e Giappone

■ Dal 16 al 22 aprile, si svolgerà una missione commerciale del Commissario europeo all'Agricoltura Phil Hogan in Cina (Shanghai, nella foto e Pechino) e Giappone (Tokyo) per promuovere i prodotti agricoli ed agroalimentari europei. L'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli, sottolinea in una nota «l'importanza strategica dell'iniziativa» ed invita le imprese del territorio a valutare l'opportunità di candidarsi alla missione. Le aziende interessate possono compilare l'apposito modulo allegato ed inviarlo entro lunedì 15 febbraio 2016 all'indirizzo e-mail agri-promotion-business-delegation@ec.europa.eu

UNICREDIT

Video seminar il 16 febbraio

■ Riprendono i video seminar di Go International!, il programma di Unicredit che offre alle imprese corsi gratuiti su temi legati all'export ed all'internazionalizzazione per sostenere la crescita nei mercati internazionali. Nel programma dei video seminar, i docenti sono collegati in diretta video, mentre i partecipanti potranno interagire con il docente attraverso una piattaforma di instant feedback. Il primo appuntamento ha come tema «Digitalizzazione ed export». Avrà come base Milano e sarà tenuto da Andrea Menè, Sales Manager Google, il 16 febbraio, dalle 16.30 alle 18. A Parma gli interessati potranno prendere parte al video seminar dalla sede Cna (info gointernational-centronord@unicredit.eu)

CONFAGRICOLTURA

«Pomodoro, occorre investire»

■ «Si avvia una campagna difficile per la contrattazione del pomodoro da industria. Bisogna investire, ma investire meglio, tenendo in mente la sostenibilità economica, ma anche quella sociale della filiera». Ha commentato così Confagricoltura le prime fasi della campagna di commercializzazione del pomodoro trasformato che appare per molti versi complessa. «Al Nord - sottolinea Confagricoltura - siamo partiti, per fissare il prezzo di riferimento, da basi che sono inaccettabili tanto sotto i livelli di un'equa remunerazione della produzione primaria. Al Sud siamo anche più indietro; la trattativa non decolla, mentre i produttori hanno bisogno di programmare con cognizione di causa».

Approfondimento Monitor sulla finanza immobiliare realizzato da Università di Parma e Caceis (gruppo Crédit Agricole)

Fondi immobiliari, più partecipazioni non quotate

Meno immobili e più strumenti finanziari non quotati negli attivi dei fondi immobiliari italiani. E' questa la principale tendenza che emerge dal VII Monitor sulla Finanza Immobiliare, lo studio realizzato dal dipartimento di Economia dell'Università di Parma e Caceis (gruppo Crédit Agricole) che analizza gli investimenti finanziari dei fondi immobiliari italiani. Per la prima volta, lo studio indaga anche sull'orientamento delle SGR immobiliari in merito alla scadenza dei fondi e alle decisioni di cessione degli immobili. Dall'indagine emerge come la dismissione degli asset immobi-

liari di un fondo sia guidata principalmente dalla scadenza dello stesso e come la possibilità di richiesta del periodo di proroga sia valutata in funzione della dismissione programmata del portafoglio. La ricerca ha visto la partecipazione di 19 società di gestione attive nel real estate e ha preso in analisi 56 fondi immobiliari di cui 22 quotati, per un totale di attività al 30 giugno 2015 di 10,05 miliardi. I fondi analizzati detengono in media una quota di asset immobiliari (immobili e diritti reali immobiliari) dell'80,9%, in diminuzione di circa il 2% rispetto alla rilevazione di giugno 2014,

ma pur sempre più elevata del livello minimo del 66,67% imposto dalla legislazione e dai regolamenti. Nello stesso periodo, la quota in strumenti finanziari sale dal 10,36 all'11,03%. Considerando le varie tipologie, sono i fondi non quotati, i fondi riservati e i fondi misti ad avere le più basse incidenze di asset immobiliari sul totale degli attivi (rispettivamente pari a 76,20%, 77,25% e 62,21%) e, specularmente, le più alte quote di investimenti in strumenti finanziari. Lo stesso vale per i fondi a lunga scadenza, i cui attivi sono investiti in immobili e diritti reali immobiliari per il 75,24% e in strumenti finanziari per il



Università di Parma Cacciamani.

16,21%. Tale dato conferma la tendenza dei fondi immobiliari con una durata più lunga a detenere meno immobili. Tuttavia, per la prima volta in tre anni, i fondi a media scadenza presentano una quota di asset immobiliari superiore a quelli a breve scadenza (85,79 contro 82,02%). Considerando solo la parte finanziaria degli attivi, i fondi immobiliari confermano la preferenza per gli strumenti finanziari non quotati. A fare la parte del leone con il 59,64% sono le partecipazioni non quotate: tra queste prevalgono quelle di controllo con il 54,91% (+1,15%), anche se quelle non di controllo salgono fino al 4,73% (+3,17%).

Tali partecipazioni si riferiscono a società immobiliari in cui il fondo detiene rapporti a vario titolo strategico. Si dimezza la quota investita in titoli di debito (principalmente obbligazioni di società non quotate e titoli di Stato italiani quali CTZ, BTP e BOT) che passa dall'8,58 al 4,07%. «A livello finanziario, la parte mobiliare effettiva degli investimenti finanziari dei fondi oggetto di osservazione ammonta a poco più del 40% del totale. I fondi immobiliari - spiega Claudio Cacciamani, del dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Parma che ha curato il report - continuano a privilegiare titoli non quotati. Tuttavia, rispetto allo scorso anno, sembra essersi ridotto il rischio legato alla solvibilità e alla trasparenza delle controparti. Resta comunque invariato il ri-

schio di liquidità, connesso al livello di liquidabilità degli strumenti finanziari inseriti nei portafogli. In ogni caso, rispetto al passato questa si confronta con un'inversione, seppure ancora debole, del trend del mercato immobiliare verso il positivo». La destinazione d'uso prevalente di questi asset è il terziario direzionale, seguito da commerciale (centri e parchi commerciali, supermercati), residenze sanitarie-assistenziali e hotel, a cui si affiancano, in misura limitata, posti auto, magazzini, villaggi turistici, caserme, capannoni industriali, multisale cinematografiche. Da un punto di vista geografico, prevale la scelta di immobili situati al Nord-Ovest e al Centro (dove premege Roma). ♦ **r.eco.**



PRESTITO FLESSIBILE

PROGETTI IN CORSO?
CON LA TUA BANCA È PIÙ FACILE RIPARTIRE.
FINO A 75.000 EURO RIMBORSABILI IN 96 RATE.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE CHE PRESENTA IL PRESTITO FLESSIBILE DI AGOS DUCATO S.P.A., RICHIEDIBILE PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLE BANCHE DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE CHE OPERANO COME INTERMEDIARI DEL CREDITO, SENZA COSTI AGGIUNTIVI PER IL CLIENTE. PER LA PROMOZIONE E IL COLLOCAMENTO, IN ESCLUSIVA, DEI PRESTITI DELLA SOCIETÀ EROGANTE AGOS DUCATO S.P.A. CON LA QUALITÀ IL CLIENTE CONCLUDE IL CONTRATTO. IN FILIALE SONO DISPONIBILI GRATUITAMENTE SU RICHIESTA DELLA CLIENTELA IL MODULO "INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI" (S.E.C.C.) E LA COPIA DEL TESTO CONTRATTUALE. LA RICHIESTA DEL PRESTITO FLESSIBILE PUÒ ESSERE EFFETTUATA DAI CLIENTI CHE RIMBORSANO TRAMITE ADEBITO DIRETTO IN CONTO CORRENTE 500 ED È SOGGETTA AD APPROVAZIONE AGOS DUCATO S.P.A. LA FLESSIBILITÀ PUÒ ESSERE ESERCITATA NEL RISPETTO DEI LIMITI CONTRATTUALMENTE PREVISTI E IN CASO DI REGOLARITÀ DEI PAGAMENTI. OFFERTA VALIDA FINO AL 30/06/2016.

Prestito erogato da:

Distribuito da:



NUMERO VERDE 800-771100 | CARIPARMA.IT

APERTI AL TUO MONDO.